

## Relazione di Valentina

Mercoledì 25 novembre io e la mia classe siamo andati a Chiampo e abbiamo seguito il corso del torrente fino ad Arzignano.

Il professore e un signore ci hanno raccontato che molti anni fa il torrente era molto inquinato a causa dei sacchetti di plastica, di coloranti, dei detersivi e altre sostanze chimiche, che le fabbriche e le concerie vicine gettavano nel torrente.

Per fortuna, il torrente è stato depurato e ora l'acqua è limpida e cristallina.

Lì vicino, abbiamo visto una centralina che serviva a fare un monitoraggio costante dell'inquinamento dell'aria.

Sopra c'era un anemometro, che serviva a misurare la velocità del vento.

Vicino c'era un freccia che indicava da dove proveniva il vento.

La zona in cui eravamo, era trattata molto bene.

C'erano anche dei cartelli che indicavano il nome comune e quello scientifico degli alberi.

Tanto tempo fa l'acqua del torrente era pulita, ma poi delle tubature hanno cominciato a scaricare l'acqua inquinata delle concerie e delle fabbriche inquinandolo.

Ora invece dentro alle fabbriche e alle concerie, ci sono dei depuratori che depurano l'acqua sporca, che poi va nel torrente senza danneggiarlo.

Una volta si sentiva molto spesso l'odore molto sgradevole delle concerie, ora invece è molto raro.

In seguito abbiamo proseguito e abbiamo attraversato un ponte da dove si aveva una bella vista.

Nonostante tutti i lavori per depurare l'ambiente, ci sono persone che non rispettano la natura.

Per fortuna il Comune ogni anno viene a pulire le zone rovinare dai rifiuti.

Dal colle, basalto che una volta era un vulcano, provengono delle rocce nere che il torrente ha portato con sé.

Ci sono dei salti artificiali nel torrente, che oltre a essere utili, sono anche molto belli.

Questi salti servono a far rallentare il torrente altrimenti diventerebbe molto pericoloso: l'acqua potrebbe uscire dal suo letto e provocare un'inondazione.

Ad un certo punto, lungo il torrente abbiamo visto una lavorazione di marmo.

Ci hanno spiegato che, una volta si buttavano nel fiume molti solventi chimici che accecavano i pesci.

La polvere si posava sul fiume e formava uno strato solido che lo bloccava e che creava molti problemi.

Ci hanno anche raccontato che una volta le piste ciclo-pedonali erano quasi impossibili da percorrere, perché la puzza, l'inquinamento, il fiume rovinato dai rifiuti, erano difficili da sopportare.

Al giorno d'oggi, invece, è tutto il contrario, perché si è cercato di migliorare l'ambiente in tutti i modi.

Il torrente Chiampo, che dà il nome al paese, scorre attraverso il territorio comunale e, dopo aver ricevuto le acque di numerosi affluenti, sfocia nel fiume Adige.

Il Chiampo nasce dai monti Lessini dalla sorgente Papalini ed è a carattere torrentizio, cioè alterna piene brevi e violente, a periodi prolungati di magra, soprattutto in alta pianura.

Da Chiampo fino a valle è asciutto per molti mesi all'anno.

Nei tratti in cui ha sempre acqua, la qualità è risultata molto buona nel tratto montano superiore e negli affluenti laterali.

Nel fondovalle, da Terrazza in giù, si raccolgono gli scarichi civili e zootecnici che rendono la qualità delle acque più scarsa.

Ad Arzignano gli scarichi industriali delle concerie, tra cui vi sono non solo sali, residui organici, solfuri e cloruri, ma anche cromo trivalente, che genera composti tossici e cancerogeni, creano un grande problema per l'ambiente.

Uno dei compiti dell'ATO è di risolvere il problema della depurazione di questi residui industriali.